

Alex Urso (b. 1987)

Lives and works in San Benedetto del Tronto (AP)

EDUCATION

Painting Degree, Academy of Fine Arts of Brera, Milan, 2014

Erasmus Placement scholarship, National Gallery of Art – Zacheta, Warsaw, 2013

Erasmus scholarship, Academy of Fine Arts of Warsaw, 2012

Literature and Philosophy, University of Macerata, 2010

Literature and Philosophy, University of Bologna, 2007

Additional courses

Essential Skills for Museum Professionals, Mu.SA – Museum Sector Alliance, 2019

Arts and Heritage Management, Bocconi University, Milan, 2018

Arts and Culture Strategy, University of Pennsylvania, 2018

SELECTED SOLO EXHIBITIONS

2024

Fare una comunità, Ripatransone (AP), opera permanente nello spazio pubblico

Painting Clouds, Thepòsito Art Space, Narni (TR)

2023

Lontano da dove, Magazzino MUSE, Ancona

Come l'acqua soffia come il vento scorre, Sistus V Mill, Montalto delle Marche (Ascoli Piceno). Permanent exhibition

2022

Past Continuous, Ex Caserma, Fiumefreddo Photo Festival, Fiumefreddo Buzio (CS)

A Place Called Home, Parco della Ravinella – Appennino Tosco-Emiliano, Ligonchio (RE)

2021

Past Continuous, Spazju Kreattiv–Malta's Centre for Creativity, Valletta

Still waving, Galeria Labirynt / OSA, Lublin. Curated by Nowy Złoty

2019

Grand Hotel Europa (part 3), Studio 87, Valletta

Grand Hotel Europa (part 2), Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk

Grand Hotel Europa (part 1), Magacin Gallery, Belgrade

2018

Estorick Collection of Modern Italian Art, London. Presentation of the Art Apartments' residency project

A Rebours, Casa Testori, Milan

Welcome to the Jungle, Entropia Gallery, Wrocław

2017

Non toccare desiderio, Galleria Centofiorini, Civitanova Marche, Italy

Diabli Nadali, Fondazione Brugnattelli, Milan

A Study on the Last Judgment of Hans Memling, Italian Institute of Culture, Krakow

2016

Musée de l'Oubli. Eight collages by Monsieur G., DZiK, Warsaw

Impossible Nature, Spazio Meme, Carpi

2014

Golden Pony Boy, Turbo Gallery, Warsaw

SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2024

L'Oro Blu, Museo dei Bronzi Dorati, Pergola I Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024

Mush-rooms, Mostra diffusa, Cagli (PU)

2023

Qfwfq. Storie di artisti in movimento, Italian Institute of Culture, Warsaw

Cerimonia!, Art Walk Gallery, Warsaw. Curated by Nowy Złoty
2022
Biennale Tecnologia, Politecnico di Torino, Turin
Liquida Photofestival (powered by Paratissima), ARTiglieria Con/temporary Art Center, Turin
Supermarket – Stockholm Independent Art Fair, Skärholmen Centrum, Stockholm
2021
Unlikely, Palazzo Malipiero, Venice
2019
Pendaison de Crémaillère, CampoBase, Turin
2018
Still Life Portrait, Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk
2017
Contexto – Area Contemporanea, a project by Casa Testori, Edolo, Brescia
Biennale de La Biche, Ilet La Biche, Guadalupa
2016
Springtime, Monopol Gallery, Warsaw
2015
Keep Both Feet on the Ground, Contemporary Art Gallery BWA Tarnow
Keep Both Feet on the Ground, Contemporary Art Gallery BWA of Katowice
Exotic?, National Gallery of Art Zacheta – MPZ Project Room, Warsaw
2014
Dolly – Multiplo contemporaneo, Circoloquadro, Milan
*Sto*Disegnando/Rysuje!!!*, V9 Gallery, Warsaw
The game of the artist, Galeria Arsenal, Bialystok
/, Studio Zelazna, Warsaw
The Coffee Art Project, The Old Truman Brewery, London
2013
PostQards, Circoloquadro, Milan
The Coffee Art Project, Arcam Factory, Milan
2012
Il giallo nel cuore, Magazzini del cotone, Genoa

RESIDENCIES

2022 Ostello dei Balocchi | Legambiente, Ligonchio, Reggio Emilia (May 2022)
2022 Ostello dei Balocchi | Legambiente, Ligonchio, Reggio Emilia (March 2022)
2021 Valletta Design Cluser | In collaboration with Magna Żmien, Spazju Kreattiv, Italian Cultural Institute of Valletta
2019 Unfinished Art Space – Valletta | Supported by Italian Cultural Institute of Valletta
2019 Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk | Supported by Fondazione Paolina Brugnatelli
2019 BAIR – Belgrade Artist in Residency | Supported by European Cultural Foundation, Compagnia di San Paolo, Italian Cultural Institute of Belgrade
2018 Art Apartments | In collaboration with the Estorick Collection of Modern Italian Art, London

AWARDS

2019 Step Travel Grant, European Cultural Foundation
2013 Paolina Brugnatelli Foundation
2012 Ghigginini Art Prize

ACQUISITIONS

2019 Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk
2014 Galeria Arsenal, Bialystok
2013 Paolina Brugnatelli Foundation, Milan

SELECTED WORKS

Fare una comunità'

2024

Fare una comunità è un archivio permanente – la prima di arte pubblica concepita sul territorio di Ripatransone, borgo in provincia di Ascoli Piceno. L'installazione (finanziata dall'Unione Europea NextGenerationEU e dal Ministero della Cultura) nasce dal coinvolgimento diretto della comunità locale.

Nel corso del 2024 le famiglie e i cittadini di Ripatransone sono stati invitati a mettere a disposizione una o più foto private: ritratti personali o di persone care, scene di vita quotidiana, momenti conviviali. Ognuna delle foto donate racconta una storia, privata e universale allo stesso tempo. Oltre 500 immagini sono state raccolte dall'artista nel corso di questa "call to action", successivamente selezionate e rielaborate con l'intento di dare forma a una frase, un motto, composto da questo mosaico di vite. Il risultato è un'opera che sintetizza l'anima plurale del territorio, invitando chi lo abita a contribuire in maniera diretta alla sua crescita sociale e culturale.





Vite che non sono le mie

2024/2025

Storie che si intrecciano. Volti che non hanno nome. *Vite che non sono le mie* è un “racconto” in progress, che parte dalle vicende private di persone mai conosciute, mescolandole per creare una narrazione poetica, senza un inizio, senza una fine. Senza una trama. L'obiettivo, da parte dell'artista, era innanzitutto ritrovare il piacere della creazione, dopo un lungo periodo di progetti eseguiti su commissione. Non si tratta di opere realizzate con una finalità precisa, né di progetti funzionali all'acquisizione di bandi. Il bisogno che ne è alla base è puramente personale, dettato dal desiderio di ritornare alla manualità, alla creazione di opere intime, frutto di un processo solitario e meditativo.

La serie comprende diverse antiche voliere per uccelli. Si tratta di oggetti d'epoca, alcuni dei quali risalenti ai primi del Novecento. Al loro interno sono affastellate, in maniera caotica eppure meticolosamente controllata, decine e decine di foto di soggetti ignoti. Eppure le gabbiette non sono chiuse: le porticine delle voliere rimangono aperte, permettendo ai ricordi di andare via. Anche i volatili (ritagli di carta estratti da vecchie enciclopedie) sono fuori dalla struttura. Sono opere attraversate da un bisogno di leggerezza e di lasciare andare. Chi? Cosa?

Le opere, di varie dimensioni, sono presentate all'interno di box in plexiglas su misura. **Foto da studio.**







Guarda immagini e video a questo link:

https://drive.google.com/drive/folders/1edxhsx6qkq_nkE9dt_-ClvkYup4IEvmK?usp=drive_link

Oltre ai diorami, la serie *Vite che non sono le mie* comprende numerosi collage di varie dimensioni, realizzati seguendo la stessa logica di narrazione, decostruzione, traduzione di foto altrui.







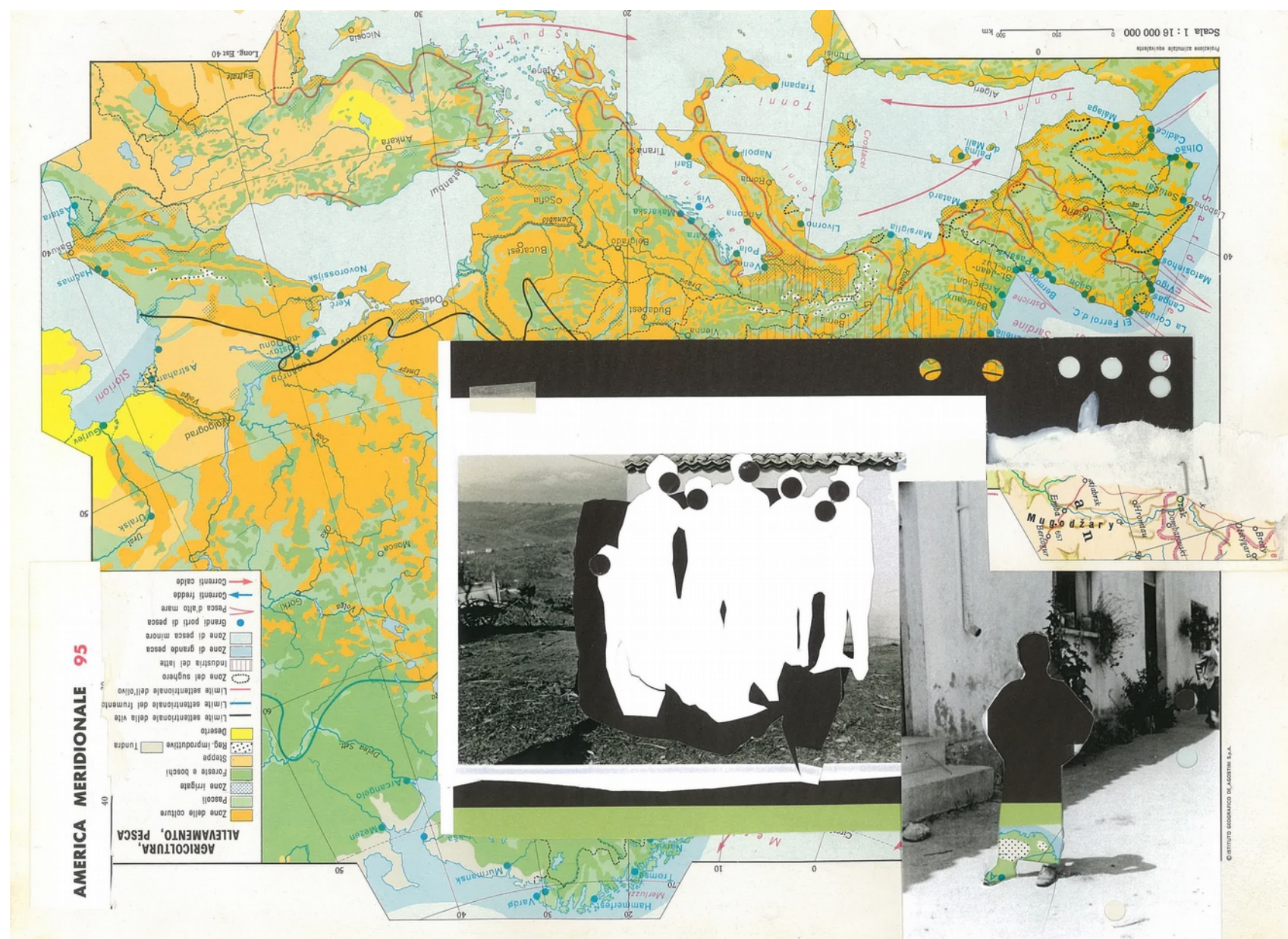
~~ODE~~ Ai
SENTIERI ~~SPAGLI~~
SBACCHIATI *

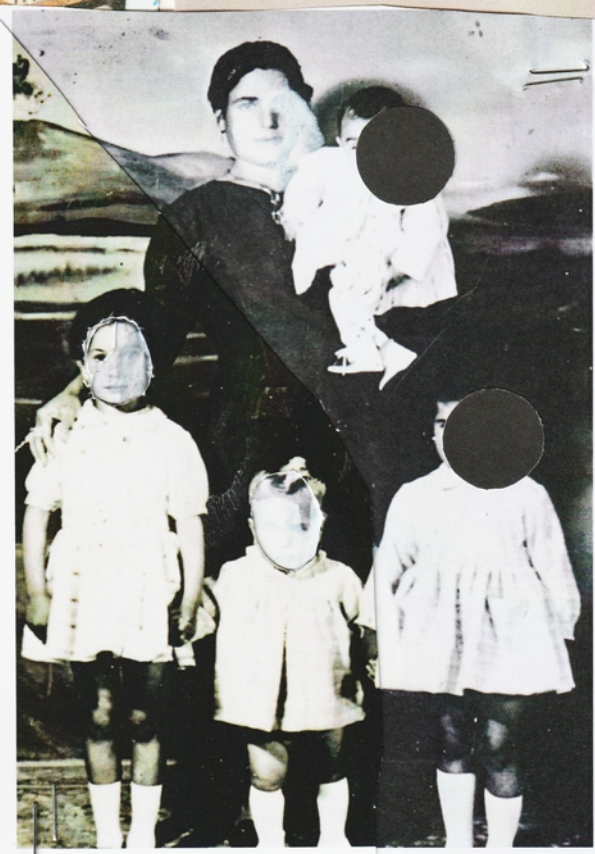
Lontano da dove

2022

Lontano da dove è una serie di opere su carta che parla di gente che parte, gente che resta, vite che si incrociano, storie private di persone esistite oppure no. Il punto di partenza è stato l'archivio privato dell'artista. I collage comprendono vecchie foto di famiglia scovate nei cassetti, pezzi di mappe, figure e località riconducibili all'esperienza personale di Urso. È un progetto autoreferenziale, dunque? Probabilmente sì. Allo stesso tempo i soggetti delle opere sono archetipi universali: senza volto, senza identità. Il passato è uguale per tutti. Segue logiche di evoluzione differenti, ma gli schemi su cui si costruiscono le trame delle nostre storie sono comuni. Cambiano i binari e le direzioni ma non il treno sul quale viaggiamo.

[Guarda tutte le opere qui](#)





he,
idu-
ase.

000 0

0,9 S. Pietro in Volta
Plo Secco
Cas. Val in Pozzo
Ghebo Storlo

essere la generalizzazione degli
in 1 è rappresentato in tutti i det
tta la città è raffigurata da un sem
A e B), a tinte ipsometriche (batim
essere combinati tra loro. Mediante sec
ini, le ferrovie, le strade ecc. Tutti
africa.



Faro
Busa Drilla
Busa di Sciroccos
0,4
DEL
PO DELLA PILA
L
E



A Place called Home

2022

Cos'è un archivio? Quanto racconta un album di fotografie della nostra esperienza personale e collettiva? Come si può trasformare la storia di una comunità in una narrazione viva e aperta al presente? Nel corso della doppia residenza svolta a marzo e maggio 2022 presso la sede Legambiente di Ligonchio (Reggio Emilia), Alex Urso ha rivolto queste domande ai bambini dell'Istituto comprensivo Ludovico Ariosto di Busana.

Ne sono scaturiti una serie di lavori magici, frutto dei ricordi e delle visioni private dei singoli partecipanti. Le opere sassi che parlano dei loro avi e che sono stati posizionati lungo il sentiero (come le molliche che si seguono a ritroso quando si perde la via), e cassette per uccellini che sono metafora dell'abitazione dei bambini. L'installazione conclusiva ha preso il titolo di *A Place called Home*, ed è stata allestita in maniera permanente nel Parco della Ravinella di Ligonchio.

[Guarda le foto qui](#)





Past Continuous

2021

Past Continuous nasce dal confronto avviato nel 2020 con l'archivio storico maltese Magna Zmien. Chiamato a valorizzare e a rendere più accessibile al pubblico l'enorme patrimonio iconografico presente nella collezione, Alex Urso ha realizzato una serie di collage in realtà aumentata, sculture e proiezioni ispirati al materiale storico della fondazione.

Su tutti spicca l'opera composta da centinaia di cubi-sculture: piccoli blocchi di carta sui quali sono riprodotte decine di immagini storiche differenti. Accostate come in un grande mosaico sul pavimento, accatastate come costruzioni con le quali giocare, queste "foto in 3D" (in totale Urso ne ha realizzate 900) raccontano storie diverse, tutte relative al passato della comunità maltese. Le persone interagiscono con gli elementi, giocando con la storia del luogo, narrandola in maniera sempre nuova.

Anche la realtà aumentata entra in questo processo di "risignificazione". Ne sono una testimonianza i collage digitali, realizzati intervenendo su vecchie fotografie presenti nella collezione dell'archivio. Ponendo il proprio dispositivo di fronte alle immagini, i soggetti in esse presenti prendono vita, consentendo al passato di parlarci in maniera inedita.

Il progetto è stato presentato presso: Spazju Kreattiv, Valletta, e realizzato in partnership con Valletta Cluster Design, che ha ospitato l'artista in residenza nell'ottobre 2021.

[Leggi l'articolo su Exibart](#)
[Guarda il video delle opere in AR](#)







Dipingere le nuvole

2021/2022

Dipingere le nuvole è una riflessione sul lavoro dell'artista, e fa riferimento a una delle esperienze professionali che più hanno segnato il percorso umano e professionale di Alex Urso. Per diverso tempo, prima e dopo l'accademia, l'artista ha svolto il lavoro di imbianchino per portare avanti la propria ricerca.

La comune narrazione della storia dell'arte ci ha abituati a una serie di cliché: dall'artista bohémien al vate, fino al più recente artista "manager di se stesso". Ma è proprio tutto vero? Che lavoro fanno gli artisti, quando (non) sono artisti? Il progetto presenta 365 immagini (tutte della stessa dimensione) scattate quotidianamente dall'artista, in un'azione performativa di cui le foto sono testimonianza.

[Guarda tutte le foto qui](#)



Una serie di sculture si unisce alle immagini fotografiche. In occasione della mostra *Painting Clouds*, in programma per l'estate 2024 presso Thepòsito Art Space di Narni (Terni), l'artista ha realizzato circa dieci opere da disporre nello spazio fisico. Si tratta di secchi di pittura comunemente usati dagli imbianchini, allestiti come totem. Svuotati, i secchi riportano in superficie degli specchi, perfettamente affissi sulla parte alta del contenitore. L'azione performativa alla base di *Dipingere le nuvole* si sposta così su un piano ulteriormente poetico: l'artista si specchia e si identifica nel riflesso di sé; come Narciso, che si specchia sulla superficie del lago e si innamora della propria immagine.



WHICH
JOBS
ARTISTS DO,
WHEN THEY
ARE (NOT)
ARTISTS?



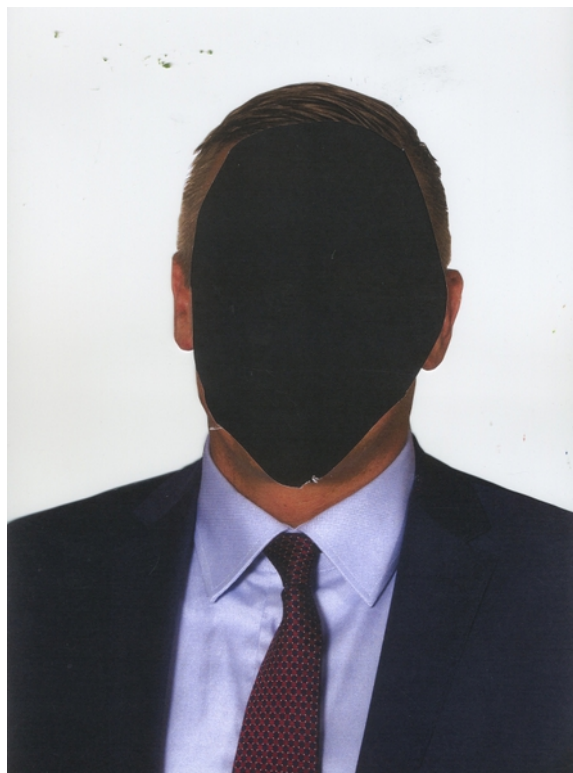
Grand Hotel Europa

2019

Realizzata nel corso di tre residenze in Polonia, Serbia e Malta, il progetto *Grand Hotel Europa* è una riflessione sull'ascesa dei nazionalismi nei Paesi europei. La serie comprende disegni, oggetti scultorei e cartoline d'epoca: materiali di volta in volta declinati alla storia e alla situazione sociopolitica dei luoghi che hanno ospitato questo lavoro itinerante.

Ognuna delle serie di lavori coinvolte si sofferma su un particolare aspetto relativo all'ascesa del sentimento anti-europeo: dai collage che dipingono alcuni dei rappresentanti politici fautori del delirio sovranista, alle bandiere che riflettono sul tema dei migranti, fino alla folta sezione che raccoglie oltre cinquanta cartoline d'epoca di hotel d'epoca intitolate al "vecchio continente": un omaggio a un'idea di Europa rassicurante, prospera e accogliente, forse ormai svanita. Il progetto è stato presentato presso: Magacin Gallery, Belgrade; Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk; Studio87, Valletta.

[Leggi l'articolo su Artribune](#)

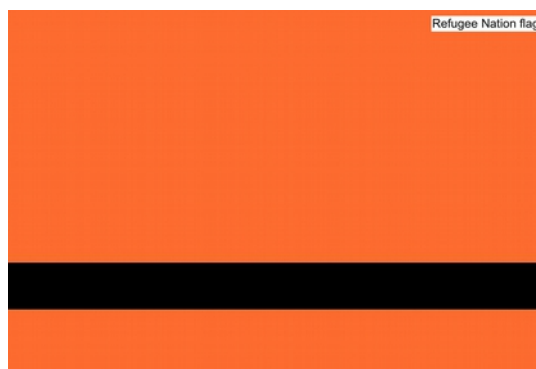




The Welcome Project

2018

Il progetto è stato sviluppato nel corso della residenza indetta a Londra da Art Apartments in collaborazione con Estorick Collection of Modern Italian Art. Il tema della residenza era *London is open*: un motto preso in prestito dalla campagna lanciata dal sindaco di Londra Sadiq Khan per ribadire l'apertura della città dopo i risultati del referendum Brexit. In risposta al concept, Alex Urso ha sviluppato un progetto diviso in due capitoli: il primo consiste in una bandiera, che unisce graficamente la Greater London flag (ovvero la bandiera che racchiude i 32 quartieri della città di Londra) e la Refugee Nation flag (ovvero la bandiera che ha rappresentato per la prima volta nella storia gli atleti apolidi – rifugiati politici – alle Olimpiadi di Rio del 2016). In questo caso il lavoro dell'artista è stato una somma grafica tra queste due bandiere in qualche modo opposte: la prima intesa come simbolo del sentimento di appartenenza alla città di Londra, e la seconda come simbolo di tutti quelli che per motivi politici esterni sono stati privati della loro identità nazionale.



La seconda parte del progetto riguarda invece la performance itinerante, realizzata da Urso coinvolgendo in prima persona i cittadini di Londra. Per l'occasione, l'artista ha bussato alle porte dei londinesi proponendo uno scambio tra i loro vecchi zerbini con altri nuovi, riportanti la semplice scritta "Welcome". Accettando lo scambio ogni persona abbracciava l'idea di Londra come città aperta e ospitale. Il risultato finale è stato un "mosaico" di zerbini, rappresentazione della volontà dei londinesi di essere o non essere aperti. Idealmente, il progetto ha provato a definire quanto la città di Londra fosse accogliente o meno. Una sorta di indagine poetica sul sentimento politico nei mesi precedenti alla Brexit.

[Leggi l'articolo su The Guardian](#)



Welcome to the Jungle

2017

La serie nasce come riflessione sul sistema dell'arte contemporanea, sulle sue dinamiche e i suoi protagonisti. Da questa premessa l'artista è partito per realizzare un progetto in cui si spazia dall'accento "personale" a quello "universale", con una costante sovrapposizione di storie autobiografiche, riferimenti alla storia dell'arte e ai meccanismi socio-politici in essa coinvolti.

Il nucleo principale del progetto è occupato dalla serie di quindici diorami. In essi Urso mette in scena un dialogo con i maestri dell'arte del XX secolo. Si tratta di piccoli "teatrini" nei quali gli artisti del passato vengono chiamati in causa all'interno di composizioni stratificate. Non si tratta solo di un omaggio ai propri maestri, ma di una serie di ex-voto, con i quali Urso chiede un aiuto agli artisti che, tra le belve del mondo dell'arte – e della vita – sono riusciti a esprimere la propria poetica, sopravvivendovi.

Le opere sono state esposte presso: Baltic Gallery of Contemporary Art, Słupsk; Casa Testori, Novate Milanese; Entropia Gallery, Wrocław.

[Leggi l'articolo su Artribune](#)





Pagine web per approfondimenti

www.alexurso.com

www.instagram.com/alex.urso

Rassegna stampa

[The Guardian](#)

[ArtReview](#)

[ArtNet](#)

[ARTRIBUNE](#)

[FrizziFrizzi](#)

[Hyperallergic](#)

[Exibart](#)

[DailyBest](#)

[Times of Malta](#)

[Insideart](#)

[Malta Today](#)

[Szum](#)

[Italian Factory](#)

[Forme Uniche](#)

[Segno](#)

[Espoarte](#)

Contatti

info@alexurso.com

+39 3886040199